
La Pace e le altre opere d'arte nel caveau, per proteggerle dalla Guerra

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Nella guerra che vuole mettere in ginocchio il popolo ucraino anche i siti Unesco sono a rischio. I tentativi di salvataggio dei monumenti e delle opere d'arte.

Ha fatto il giro del mondo **la foto del Crocifisso in legno della cattedrale armena di Leopoli, in Ucraina, trasportato in un bunker per sottrarlo ad eventuali attacchi.** La scena riproduce in modo impressionante le innumerevoli “**Deposizioni**” contemplate nella storia dell'arte, solo che qui il pietoso ufficio è affidato alle mani di alcuni volontari ucraini. L'antico Crocifisso non è stato il solo bene culturale ad essere messo in salvo. Abbiamo visto le immagini di statue e altre opere d'arte, nel centro storico di Leopoli, avvolte in teloni e materiale ignifugo nel tentativo almeno di proteggerle. **Anche le preziose vetrate della cattedrale, le prime ad essere distrutte dagli scoppi delle bombe, sono state smontate e trasportate con altre opere mobili in qualche caveau.** Certo, [le vite umane sono senza prezzo e pertanto hanno la precedenza](#). Ma subito dopo vanno salvati, possibilmente, anche **i simboli della cultura, tutto ciò insomma che rappresenta le radici di un popolo.** Chi è abituato fin da bambino a vedere un certo spazio di cielo occupato da un campanile o da un minareto, credente o no che sia, soffrirà sempre per il vuoto di esso dovuto ad un'un'azione bellica o ad un terremoto. **Si sentirà smarrito in un luogo che non riconosce più come suo.** Con il suo centro storico di impianto medievale, **Leopoli è solo uno dei sette siti dell'Ucraina dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità.** Ad esso vanno aggiunti la **millenaria cattedrale di Santa Sofia a Kiev**, voluta dal sovrano **Jaroslav I** per gareggiare in bellezza con la sua omonima a **Istanbul**. E poi l'**Arco geodetico di Struve**; la residenza dei metropoliti bucovini e dalmati a **?ernivci**, detta anche “**la piccola Vienna**”; l'antica città di **Chersoneso Taurica**, fondata nel V secolo a. C. sulle coste settentrionali del Mar Nero, presso **Sebastopoli**; **le Tservkas (otto chiese in legno) nella regione dei Carpazi; e sempre sui Carpazi, le primordiali faggete.** Ma altri ancora sono i siti in attesa del riconoscimento Unesco. È il caso di **Odessa sul mar Nero** col suo centro storico ottocentesco, **le 10 mila opere del suo Museo d'arte (tra esse anche le prime tele di Kandinsky e un Caravaggio di recente riconosciuto come tale)** e la mitica **scalinata Potëmkin immortalata dal film di ?zenštejn**. Purtroppo sono stati **distrutti o fortemente danneggiati i musei di Kherson e di Ivankiv**, diventati anch'essi bersaglio dell'artiglieria pesante. Chi non ha badato a colpire obiettivi non militari come quartieri residenziali, scuole e ospedali, facendo strage di civili innocenti, non si lascia certo fermare da qualche cupola dorata o da altri monumenti, anche se **sotto la protezione della Convenzione dell'Aja del 1954.** Per questo diversi musei esteri hanno già preso contatto con gli esperti ucraini per salvaguardare da devastazioni e razzie il loro patrimonio culturale. **Salvare i beni culturali, insieme alle vite umane, è diventata una corsa contro il tempo.** C'è chi combatte per le prime con le armi e chi affronta una lotta più sommessa per assicurare alle generazioni future il più possibile del patrimonio storico e artistico della nazione. Dovendo scegliere tra opere di prima e di seconda importanza, lasciando però anche quelle importanti perché intrasportabili a causa delle dimensioni. Senza poter contare su fondi che in questo momento servono tutti per la difesa. Quando tutto sarà finito, speriamo in tempi brevi, e si dovrà porre mano alla ricostruzione, quando si sarà ristabilita una certa normalità e le frontiere potranno di nuovo essere attraversate dai flussi turistici, **si tornerà in Ucraina non tanto per contemplare le sue immense pianure coltivate a grano, risorsa preziosa per la vita umana, ma per le sue città d'arte, per i capolavori dei suoi musei. O almeno ciò che ne rimarrà.** Tra le opere messe in salvo in un caveau, emblematica è **La Pace di Antonio Canova**, figura femminile alata commissionata all'artista veneto dal **conte russo Nikolaj Petrovich Rumjancev**. Ceduta dalla Russia all'Ucraina nel 1953, *La Pace* di Canova suggellerà simbolicamente la pace vera fra le due nazioni?